



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

LA CONVENZIONE DELLE NAZIONI UNITE CONTRO LA CRIMINALITA' ORGANIZZATA TRANSNAZIONALE A VENTI ANNI DALLA SUA SOTTOSCRIZIONE

**AULA VIRTUALE MICROSOFT-TEAMS
26 - 27 NOVEMBRE, ORE 14.30 - 18.30**

PRESENTAZIONE

A distanza di venti anni dalla sua sottoscrizione, avvenuta a Palermo nel dicembre 2000, la Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale appare sempre più come uno strumento progettato guardando al futuro, per la sua capacità di programmare una reazione globale contro le nuove forme di manifestazione ed evoluzione dei più pericolosi fenomeni delittuosi, dalle mafie di ogni genere (con i loro collegamenti nel mondo politico e amministrativo) alla tratta di esseri umani, dal cybercrime ai reati ambientali.

Si tratta di una Convenzione con carattere autenticamente universale (ad essa, infatti, oggi aderiscono 190 Stati su 193 membri dell'ONU), che dà un forte impulso alla diffusione delle tecniche di indagine più moderne (compresa la sorveglianza elettronica, nella quale rientra il "captatore informatico") e le inserisce nel circuito della cooperazione giudiziaria internazionale.

Come è evidenziato dalla recentissima adozione della "risoluzione Falcone" da parte della Conferenza delle Parti svoltasi a Vienna nei giorni 12-16 ottobre 2020, la Convenzione fornisce importanti linee-guida alla giurisprudenza sulle modalità più idonee ad affrontare la dimensione economica delle mafie, anche attraverso l'esecuzione all'estero delle misure di prevenzione patrimoniali.

Per converso, dalle interpretazioni innovative elaborate dalla giurisprudenza italiana possono trarsi i presupposti per una risposta efficace ad alcune delle maggiori emergenze che gli Stati europei sono chiamati a fronteggiare, come i drammatici problemi umanitari connessi alla gestione illegale delle dinamiche migratorie da parte di organizzazioni criminali, valorizzando il ruolo della giustizia penale nella tutela dei diritti fondamentali.

Il presente corso di formazione intende aprire un dialogo tra il mondo scientifico e la realtà giudiziaria sulle potenzialità, a livello interno e a livello internazionale, di una Convenzione che proietta sullo scenario globale le migliori esperienze della storia giudiziaria italiana, e, al tempo stesso, offre all'interprete e all'operatore una serie di spunti innovativi di particolare rilievo.

26 novembre 2020, ore 14.30 – 18.30
Prima sessione: profili di diritto nazionale

Introduce e presiede

GABRIO FORTI

Professore Ordinario di Diritto penale, Università Cattolica del S. Cuore

Intervento introduttivo di

GIOVANNI SALVI

Procuratore Generale della Corte Suprema di Cassazione

La Convenzione di Palermo e i nuovi orizzonti della giurisdizione italiana

Intervengono

FILIPPO DONATI

Professore Ordinario di diritto costituzionale, Università degli Studi di Firenze; Consigliere del CSM; Presidente dell'*European Network of Councils for the Judiciary*

L'apertura internazionale della Costituzione e la cooperazione giudiziaria

STEFANO RUGGERI

Professore Ordinario di diritto processuale penale, Università degli Studi di Messina

L'attuazione della Convenzione di Palermo e la protezione dei diritti fondamentali

FRANCESCO CAJANI

Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Milano

Circostanza aggravante della transnazionalità e confisca per equivalente: questioni aperte di diritto penale sostanziale e strategie investigative in punto di contrasto alla criminalità organizzata

Dibattito

27 novembre 2020, ore 14.30 – 18.30
Seconda sessione: profili di diritto sovranazionale

Introduce e presiede

FILIPPO SPIEZIA

Vice Presidente di Eurojust

Intervento introduttivo di

MARIA FALCONE

Presidente della Fondazione Falcone

La Convenzione di Palermo e l'eredità di Giovanni Falcone

PAULO PINTO DE ALBUQUERQUE

Judge of the European Court of Human Rights, Strasbourg

The new dimensions of international judicial cooperation as a main instrument for the protection of fundamental rights (in the light of the ECHR judgement in the case Makuchyan and Minasyan v. Azerbaijan and Hungary)

ANTONIO BALSAMO

Consigliere Giuridico, Rappresentanza Permanente dell'Italia presso le Nazioni Unite, Vienna

*La Convenzione di Palermo e le nuove frontiere della cooperazione giudiziaria alla luce della
“risoluzione Falcone”: misure di prevenzione patrimoniali e magistrati di collegamento*

ANN POWER-FORDE

Judge of the World Bank Administrative Tribunal; Judge of the Court of Appeal of Republic of
Ireland

The Right to Hope in the Context of Transnational Organized Crime

ENRICO MARIA MANCUSO

Professore Associato di Diritto processuale penale, Università Cattolica del S. Cuore

La “sorveglianza elettronica” nelle indagini per reati transnazionali

ANDREAS SCHLOENHARDT

Professor of Criminal Law, The University of Queensland, Australia; Honorary Professor of
Foreign and International Criminal Law, University of Vienna

International cooperation under UNTOC: expectations and experiences

Dibattito
Conclusione